

VareseNews

Varese-Openjobmetis, “torrido” abbraccio al Campus tra la squadra e i suoi tifosi

Pubblicato: Venerdì 23 Agosto 2024



C'è un **solo motivo** possibile per cui 700/800 varesini possono accettare di **stringersi** – anche tra sconosciuti – in un luogo relativamente stretto, con **oltre 30 gradi, una umidità totale, il tutto per un'ora e mezza**. Un motivo colorato di biancorosso che risponde al nome di **Pallacanestro Varese**.
(Foto di Alberto Ossola – Pallacanestro Varese)

Non c'è caldo, non c'è scomodità che tengano: il **Centro Campus si è riempito** mezz'ora prima della palla a due tra le **due squadre formate tra i giocatori della Openjobmetis**, alla prima uscita pubblica della stagione. Con la Itelyum Arena “fuori gioco” per i lavori in corso, il campo 1 di Via Pirandello ha **provato invano a contenere tutto l'affetto** della gente per la sua squadra di basket. Che sul parquet si è data da fare per guadagnarsi i complimenti, con le mani che **per qualche istante hanno volentieri lasciato i ventagli** (una buona idea di merchandising: che ne dite?) per applaudire Mannion e compagni.

Nico, neo-capitano, si è sentito in dovere di **salutare tutti prima dell'inizio** insieme a coach Herman Mandole che ha spiegato: «Questa sera la cosa più importante era quella di far sentire ai ragazzi **l'affetto, l'amore, la gioia** della gente». Missione compiuta a **giudicare da come Jaylen Hands guardava gli spalti** a fine partitella, o dalla disponibilità di Justin Gray nella maratona di selfie all'uscita del Campus.

Poi, sì: si è anche **giocato a pallacanestro** tra la squadra rossa guidata da Mandole e quella bianca

affidata a Marco Legovich sulla distanza dei quattro tempi da 8? ciascuno. **101-84 il finale a favore dei Reds**, che in quintetto avevano Mannion, Assui, Virginio, Brown e Akobundu-Ehiogu (dall'altra parte: Hands, Harris, Gray, Alviti, Fall). Divario allargato strada facendo (55-50 a metà gara) e divenuto incolmabile solo nell'ultimo periodo.



E se **Mannion si limitato a gestire** dalla cabina di regia, con un paio di triple e qualche incursione, il migliore in campo è stato senza dubbio un **ispiratissimo Gabe Brown** che ha iniziato la serata con qualche avvicinamento al ferro ma poi ha regalato una **prestazione balistica clamorosa dall'arco** dei tre punti.

Inutile – lo avevamo già detto in sede di presentazione – **dare un giudizio assoluto** ai singoli e alla squadra che andrà vista contro avversari veri di pari livello, anche se una **piccola parentesi si può riservare per l'atletismo di "Kao"**. Il pivot, più di altri, andrà tarato sugli avversari ma vederlo decollare verticalmente mette davvero dei brividi.

Quel che **non si è praticamente visto è stata la difesa**, ma è vero che con la squadra divisa in due (le riserve sono i giocatori aggregati o i giovanissimi) è quasi impossibile darsi una quadratura in retroguardia. Ci saranno altre occasioni.

«A settembre andremo a **Minorca per giocare con il Real Madrid**: mi sono scritto con Facundo Campazzo e Gabriel Deck e ho detto loro che noi **proveremo a vincere** ogni partita» dice Mandole nel dopo gara riferendosi all'amichevole di lusso che si disputerà nelle Baleari. I due giocatori argentini, tra le stelle dei **Blancos, in nazionale sono alle dipendenze del coach di Varese** (vice del c.t. Pablo Prigioni) che non vuole sfigurare neppure contro una delle più forti corazzate dell'Eurolega. «Si gioca **cinque contro cinque per volta** e la nostra intenzione è di provarci sempre» ribadisce Mandole. E se con il Real magari non funzionerà, sarà ugualmente utile scolpire queste parole per tutta la stagione.

Openjobmetis, tuffo nella storia: amichevole a Minorca con il Real Madrid

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it